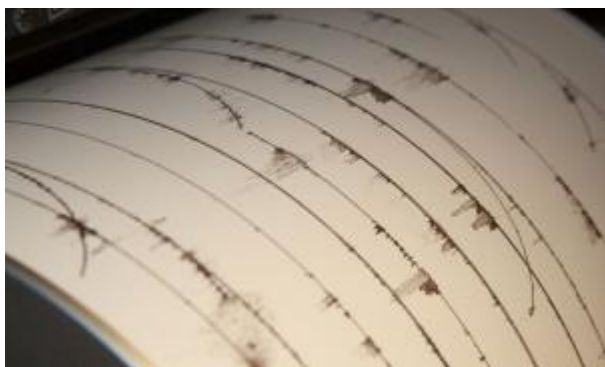


Terremoti, geologi: “in Italia bisognerebbe investire tra 100 e 200 miliardi di euro ogni anno”



giovedì 22 settembre 2011, 17:53 di **Pepe Caridi**

Per investire nella prevenzione dei rischi naturali in Italia occorrerebbero tra i 100 e i 200 miliardi all'anno: e' quanto emerso dalla seconda giornata di Geoitalia 2011, l'ottavo Forum di Scienze della Terra in corso a Torino, incentrata proprio sul tema della sicurezza nei confronti dei rischi naturali. Uno degli argomenti principali riguarda il rischio sismico. *”Su questo tema e' necessario puntare sulla prevenzione – sostiene **Gian Vito Graziano**, presidente del Consiglio nazionale dei geologi -. Dal 1968 (terremoto del Belice) ad oggi (ultimo evento due anni fa a L'Aquila), i terremoti hanno provocato circa 4.600 vittime e 500 mila persone sono rimaste senza tetto. Ne e' derivata una spesa pubblica per le fasi di emergenza e post-emergenza pari a circa 150 miliardi di euro in 40 anni. Per contro, lo Stato ha investito in prevenzione sismica 'solo' 300 milioni di euro dal 1986 al 2003, e 750 milioni dal 2003 a oggi, soprattutto per adeguare edifici pubblici”.* *”La stima delle risorse necessarie e' molto elevata e varia tra 100 e 200 miliardi di euro – rileva **Mauro Dolce** del Dipartimento di Protezione Civile -. Un primo passo e' gia' stato effettuato: nel 2009 sono stati stanziati 960 milioni di euro”.* Si tratta del cosiddetto 'decreto Abruzzo', varato dopo il terremoto di due anni fa, che costituisce, spiega **Dolce**, una *”pietra miliare perche' per la prima ha messo in campo misure per agire a livello nazionale sulla prevenzione e sul consolidamento sismico, con un respiro di sette anni, 2010-2017”.* In un anno e mezzo sono gia' stati effettuati diversi interventi di microzonazione sismica (studi su come il terreno reagisce al terremoto) e di rafforzamento di edifici e infrastrutture strategiche (scuole, ospedali, ponti, strade), ma anche di edifici privati. *”E' difficile pensare ad azioni senza il supporto del pilastro economico – afferma **Graziano** -. In Italia abbiamo know-how elevato sul rischio sismico, vulcanico e idrogeologico; c'e' un monitoraggio continuo”.* Attivita' di monitoraggio che, ricorda **Domenico Giardini**, neo presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, *”e' molto migliorata negli ultimi decenni, a partire dal terremoto dell'Irpinia”.*